

# Grazie, Nardo

*M*i confida Stasio che è più forte di lui fare una critica spietata, emettere un giudizio inappellabile su persone e fatti che pure sono sotto gli occhi di tutti, pubblicati perfino dai giornali.

Con questo spirito irrefrenabile, che lui definisce obiettivo, mi racconta di un gruppo di persone note a tutti e da tutti ritenute “baciapile”, “lustra banchi”...; gente insomma che si autodefinisce “praticante”, ma falsa perché va in chiesa e mangia particole per niente; tiene un comportamento tutt’altro che coerente con gli insegnamenti della Chiesa e dei comandamenti.

Tano, ad esempio, conclude Stasio, farebbe bene a non andare in chiesa, se pur facendo il catechista, sproloquia e parla dell’uno o dell’altro.

Per distogliere l’amico da un simile modo di giudicare, gli ho raccontato che anch’io ero tentato di abbandonare la Chiesa e le pratiche religiose solo per il fatto che mi vedevo e mi giudicavano lontano dalla coerenza cristiana.

Fortunatamente un giorno ne parlai con Nardo che, dopo avermi ascoltato, così mi rincuorò: “Neppure tu puoi giudicare te stesso; sii contento del ‘disastro’ che sei. Pensa solo come saresti più in basso se tu non frequentassi la Chiesa”.

Grazie, Nardo.

